

## Carnevale 2013!



**Laboratorio di cucina**  
Sabato 09 febbraio  
dalle ore 10  
nel salone parrocchiale  
prepareremo la merenda  
per la festa!

**Festa con giochi**  
Domenica 10 febbraio  
dalle ore 15  
nel salone parrocchiale.  
Verrà premiata la maschera  
più bella

Per informazioni contattare  
Emanuele: 338-1628162

## ORATORIO

*Prossimi appuntamenti:*

17/03: Uscita insieme, aperta alle famiglie

01/04 Grigliata di Pasquetta

21/04 Tigellata

28/04 Miniolimpiadi

1-2/06 Tendata

**Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di chitarra**  
**Per informazioni contattare Emanuele: 338-1628162**



**L'oratorio è su Facebook!**



**Se vuoi ricevere avvisi  
e notizie sull'attività dell'oratorio  
clicca su:**

[www.facebook.com/groups/  
oratoriomonticelliterme/](http://www.facebook.com/groups/oratoriomonticelliterme/)

**L'oratorio è aperto tutti i venerdì pomeriggio  
e tutti i sabato mattina**

## CALENDARIO LITURGICO

### Orari delle messe:

Feriale: ore 17,00 (ora legale:18,00) in chiesa parrocchiale  
ore 16,30 presso la casa protetta (solo al mercoledì)

Festivo: ore 7,30-10,30-17,00 (ora legale:18,00) in Chiesa Parrocchiale

### Tempo di Quaresima

13/02: Mercoledì delle Ceneri, ore 21 celebrazione in Chiesa Parrocchiale

17-24/02, 03-10-17/03: I-II-II-IV-V Domenica di Quaresima

### Settimana Santa:

24/03: Domenica delle Palme

28/03: Giovedì Santo, ore 21 Missa in Coena Domini

29/03: Venerdì Santo, ore 20,30 Processione a partire dalla Chiesa Parrocchiale

30/03: Sabato Santo, ore 21 Veglia Pasquale

31/03: Pasqua del Signore

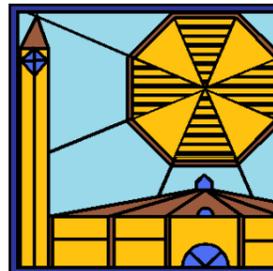
### Tempo di Pasqua

01/04: Lunedì dell'Angelo

12/05: Ascensione del Signore

19/05: Pentecoste

**Parrocchia di San Donnino-via Picelli 1, Monticelli Terme**  
**Tel. 0521.65.81.73—Fax 0521.65.05.63**  
**www.monticelliterme.it**  
**parrocchia@monticelliterme.it**



### Lunga come la quaresima...

Capita a volte di sentir dire, nel linguaggio informale: "lungo/a come la quaresima" per dire a una persona che il suo incedere è lento o per definire una situazione che si protrae troppo a lungo nel tempo. Ed è curioso che il parlare popolare usi come metro di paragone proprio la quaresima, un tempo liturgico che ha a che fare con la vita di fede dei cristiani.

La quaresima è infatti uno dei tempi che formano l'anno liturgico che copre un intero anno solare pur avendo un inizio e una fine differenti. Da sempre la quaresima si colloca come tempo che precede la grande solennità di Pasqua e, con i suoi 40 giorni, diventa un modo per riscoprire il centro della fede cristiana, la risurrezione, che è celebrato nel Triduo pasquale.

Ma perché la quaresima? Perché ogni anno? Perché così lunga? La liturgia che celebriamo nelle domeniche di quaresima e in tutti i giorni di questo tempo ci suggeriscono il senso di questo percorso articolato e strutturato. La quaresima è un tempo di "conversione" e "penitenza".

Ad ogni fedele cristiano è chiesto, in modo particolare in questo tempo liturgico, di ripensare alla propria vita di fede e di interrogarsi se questa riesce a plasmare quella quotidiana. Ecco perché "conversione"; occorre ritrovare, ripristinare o ribadire la "direzione" verso cui stiamo camminando nella nostra vita riaffermando che la nostra "stella polare" rimane il Signore Gesù. Per intraprendere questo percorso di conversione occorre porre in essere alcuni atti che ci aiutino a riscoprire "l'Essenziale" della nostra vita, per attribuirgli maggior importanza e riconoscere ciò che è "accessorio" e può essere anche limitato; ecco allora il significato dei gesti penitenziali: togliere "qualcosa" per dare spazio all'"Altro" che è Dio.

La quaresima non è solo un cammino personale ma è un fatto comunitario, vissuto insieme a tutti coloro che fanno parte della comunità cristiana; l'appuntamento è quindi per il 13 febbraio, mercoledì delle Ceneri, in cui tutti insieme, come Chiesa, inizieremo questo percorso ricevendo l'antico gesto dell'imposizione delle ceneri.

E anche se la quaresima è un po' lunga... vale la pena di essere vissuta con intensità!

Buon cammino!

## PASQUA DI RISURREZIONE

La Pasqua ebraica, detta *Pesah*, veniva celebrata in primavera e la festa durava una settimana. Durante quel periodo raccoglievano l'orzo e ricordavano un avvenimento molto importante: il tempo in cui Dio aveva aiutato il popolo d'Israele a fuggire dalla schiavitù in Egitto attraversando il Mar Rosso verso la Terra Promessa. Ogni famiglia ebraica consumava insieme un pasto speciale fatto di pane non lievitato, erbe amare, vino rosso e ciascuna di queste cose aveva un significato preciso nella memoria della liberazione e come ringraziamento a Dio.

Tutte le portate della cena hanno un significato simbolico:

l'agnello ricorda quello sacrificato per la prima Pasqua; il pane azzimo (non ebbero il tempo di farlo lievitare) ricorda che la fede in Dio non deve "gonfiarsi" d'orgoglio; le erbe amare ricordano l'amarezza della schiavitù; l'uovo sodo è il simbolo del sacrificio nel Tempio; l'*haroseth* è una miscela di fichi secchi e noci con il vino rosso ad indicare i mattoni utilizzati per edificare le città del faraone.

*Pesah* in ebraico significa "passare oltre, passaggio" e deriva dal racconto della Decima Piaga, in cui l'Angelo sterminatore, o angelo della Morte, vedendo il sangue dell'agnello del *Pesach* sulle porte delle case del popolo d'Israele "passò oltre": "In questa notte io passerò attraverso l'Egitto e colpirò a morte ogni primogenito egiziano, sia fra le genti che tra il bestiame".

La Pasqua con il Cristianesimo ha abbandonato il suo significato originario per assumere uno nuovo: la Pasqua cristiana è la Pasqua di Risurrezione, cioè il passaggio dalla morte alla vita di Gesù, risorto tre giorni dopo la crocifissione. L'Ultima Cena è la Cena Pasquale che Gesù visse con gli apostoli durante la pasqua ebraica il giorno prima della sua morte. I discepoli pensavano che avrebbe commemorato la liberazione d'Israele dall'Egitto; Gesù invece celebrò la libera-

zione di tutta l'umanità dalla potenza della morte. Mentre in Egitto fu il sangue dell'agnello a salvare gli Israeliti dall'angelo sterminatore; in quest'ultima cena, invece, fu Gesù stesso l'agnello che con il suo sangue ha liberato l'umanità dalla morte.

Nell'evento della morte e della Risurrezione di Cristo la Pasqua assume quindi un significato nuovo e più completo, di cui l'Ultima Cena fu solo la prefigurazione. L'uscita dal sepolcro di Gesù è, infatti, allusiva al passaggio per tutti i credenti dalla morte alla vita, dalla schiavitù del peccato alla libertà dei Figli di Dio e alla novità della vita in Cristo.

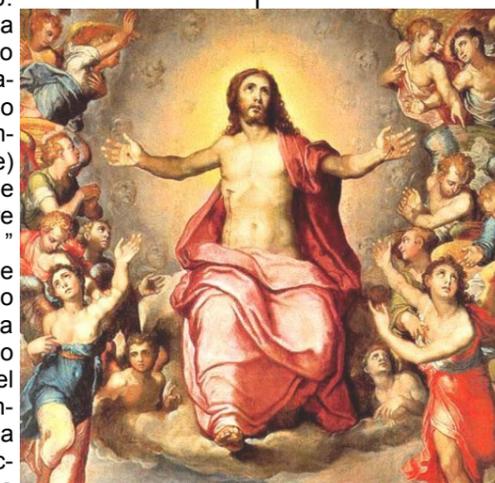
Nella prima lettera ai Corinti Paolo scrive: "Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me".

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me".

Ma per il cristiano ogni Domenica è come una festa di Pasqua che ritorna ogni settimana e fin dai primi tempi i cristiani si riunirono in questo giorno per festeggiare il loro Redentore.

La partecipazione alla Messa e all'Eucarestia è fondamentale: "è fonte e culmine di tutta la vita cristiana". (Lumen gentium 11).

Fare la Comunione significa unirsi profondamente a Cristo e fare comunità con i fratelli. Cristo è infatti presente nell'Eucarestia, nel pane e nel vino consacrati, in modo misterioso ma reale. Noi cristiani non possiamo stare senza l'Eucarestia domenicale, senza celebrare ogni settimana la gioia e il mistero della Pasqua.



# IL FUTURO BUSSA ALLA PORTA DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Il 4 dicembre 2012 il vescovo della Diocesi di Parma, Mons. Enrico Solmi, ha firmato il decreto che istituisce le 56 Nuove Parrocchie, che da ora in poi inizieranno un cammino di riorganizzazione che andrà a stabilire il nuovo assetto della diocesi.

In questo progetto la parrocchia di Monticelli Terme formerà la Nuova parrocchia insieme alle comunità di Basilicogioiano, Montechiarugolo e Tortiano, cioè con quasi tutto il territorio comunale, eccetto Basilicanova.

Ma in che termini si attuerà quella che, a ragione, potremmo definire una "rivoluzione"? Il nostro vescovo, Mons. Solmi, ha delineato in un suo documento, le linee guida che indirizzeranno il cammino e che brevemente riassumiamo.

Giuridicamente le parrocchie originarie manterranno la loro esistenza così come manterranno la proprietà delle strutture. I cambiamenti riguarderanno la conduzione ministeriale e gli organi pastorali e di amministrazione.

A presiedere e a coordinare l'attività della Nuova Parrocchia, viene nominato un Presbitero Moderatore, deputato a sostenere la collaborazione tra i presbiteri e a suscitare e valorizzare la ministerialità e la collaborazione di tutti i battezzati. Il nostro parroco, Don Riccardo Ugolotti, è stato nominato Presbitero Moderatore della nostra Nuova Parrocchia.

Ogni Nuova Parrocchia avrà un unico Consiglio Pastorale, in cui ciascuna parrocchia sarà rappresentata, chiamato a formulare, un Progetto Pastorale Comune, che individua scelte e obiettivi.

Nella Nuova Parrocchia è prevista la costituzione di un unico Consiglio degli Affari Economici, presieduto dal Presbitero Moderatore e composto da fedeli veramente esperti in questioni amministrative, che avrà il compito di favorire l'aiuto tra parrocchie nella condivi-

sione delle risorse disponibili, oltre che di custodire i beni della chiesa secondo le finalità loro proprie. Per favorire un'amministrazione puntuale e competente della Nuova Parrocchia potrà essere nominato un Economo. Le Nuove Parrocchie, il nome sarà stabilito sulla base della tradizione e della spiritualità che le caratterizzano, sono inserite nelle Zone pastorali, rette da Consigli Pastoral di Zona.

Una delle maggiori innovazioni, che esprime lo spirito del Nuovo Assetto Diocesano e ne manifesta l'anima, è data dal Servizio Ministeriale, che è costituito dalle principali figure ministeriali presenti nella Nuova Parrocchia (presbitero moderatore, altri presbiteri, diaconi, religiosi/a, coppia di sposi, laici). Suo compito è favorire la comunione, attraverso la preghiera e la condivisione.

Mons. Solmi ribadisce la necessità che non si disperdano i valori e le realtà positive che siano già presenti nelle singole parrocchie: "Nulla di buono deve andare perduto. Al contrario, deve lievitare verso forme rinnovate, per portare con slancio il Vangelo in tutti gli ambienti di vita, con la presenza attiva di tutte le pietre vive che costituiscono la Chiesa: i fedeli laici, gli sposi, le aggregazioni laicali, le persone consacrate, i presbiteri, i diaconi, i ministri e i battezzati tutti".

Il Nuovo Assetto della Diocesi ha lo scopo di servire sempre meglio il territorio, la città, i paesi e la gente che li abitano: "Siamo una comunità bisognosa di ritrovare quei riferimenti che ci hanno costruiti, comunità minacciata da individualismo e solitudine, seppur ricca di tanta solidarietà. Chiesa e città, qui e ora, siamo chiamati dal Signore a prendere il largo".

Il futuro bussa alla porta della nostra chiesa e la comunità parrocchiale dovrà prepararsi a percorrere la nuova strada che questo futuro ci indicherà.



## MEMBRA VIUE: I GRUPPI PARROCCHIALI

La nostra comunità è formata da tante realtà piccole e grandi che, con la loro iniziativa, il loro impegno e la loro costante presenza, rendono vitale la Parrocchia.

In questa pagina ti presenteremo uno alla volta i gruppi che animano le varie attività parrocchiali.

### LA TOMBOLA

Ogni anno, dai primi di novembre e con cadenza mensile, riparte la "Grande Tombola" della Parrocchia. Con il mese di Ottobre si spengono le luci della pesca di beneficenza, si fa appena in tempo a riporre tutti gli strumenti che ne hanno fatto, come sempre, un successo e via ... di nuovo in cammino per altre occasioni di festa, di allegria, di buon divertimento, di stare insieme. Da parecchi anni la Parrocchia di Monticelli sfoggia questo vestito di buon taglio, di stoffa raffinata, e di confezione degna delle migliori sartorie. E' un poco azzardato paragonare la "Tombola" a un bell'abito. Se ci pensiamo bene però, un capo d'abbigliamento con questi requisiti è duraturo, sempre di moda, non ci si stanca mai di indossarlo. Così è la "Tombola" per la nostra comunità parrocchiale. Un gioco classico che interessa, coinvolge e diverte sempre. Richiama tante persone, riempie ogni volta il salone della Chiesa per la gioia degli operatori che preparano con cura quest'evento della domenica pomeriggio: si allestiscono i premi, quaterna - cinquana - tombola, sempre ricchi ed abbondanti, si collocano in bella vista cercando di posizionarli in un insieme esteticamente gradevole. In genere si giocano dieci tombole. Ad ogni tombola corrisponde un premio che viene estratto dai tanti biglietti abbinati alla riffa. A metà pomeriggio viene offerta una pausa, dolce e salata. Una pausa che distende e allietta, stimola chiacchiere amichevoli e scherzose, accompagna e completa il clima festoso e confidenziale della tombola. Le torte e altre golosità sono portate anche dai partecipanti e sono spesso vere leccornie. E' coinvolgente e contagiosa la felicità delle vincite affidate sempre alla "Signora Fortuna" che a volte si concede equamente a più persone e a volte invece è capricciosa e prende in simpatia solo pochi eletti ... La tombola è un'occasione per trascorrere una domenica pomeriggio lieta e divertente, dove si incontrano persone di ogni età (sfatiamo l'idea che sia frequentata solo da persone "non più giovani!"); bambini festosi, giovani ragazze spensierate, uomini e donne di media età, anziani che portano sempre un pizzico di saggezza, nuclei familiari che trasmettono l'affabilità del calore domestico. Ci sono poi gli "affezionati" che provengono da paesi limitrofi e sono presenti ogni domenica in cui si gioca. Clima accogliente e cordiale, operatori volenterosi, semplicità e spensieratezza del gioco, aria d'amicizia e di comunanza, stare bene insieme. Tutto questo rappresenta "la Tombola Parrocchiale".

Ricordiamo le prossime date:  
3 Febbraio 2013  
3 Marzo 2013  
7 Aprile 2013  
5 Maggio 2013

# UNA STELLA E' APPARSA NEL CIELO DI MONTICELLI...



**Quest'anno sono stati due i simboli che hanno raffigurato il Natale nella nostra chiesa: il presepe e il mega-giornalino dei ragazzi. Come sempre Adriano Fava ci ha stupito per la perizia e la fantasia nel creare il presepe posto all'interno della chiesa. Il tocco finale è stato l'effetto neve sul paesaggio dello sfondo: bellissimo ed inaspettato! All'esterno, di fianco al portone d'ingresso, è stata allestita una "edizione straordinaria" extralarge di questo giornalino. Vi hanno partecipato i gruppi di catechismo ed il gruppo giovani che hanno raccontato un Natale immaginario con la cometa come protagonista, i ragazzi come spettatori e Monticelli come scenario.**

**Si è voluto raccontare lo stupore e la gioia per l'avvenimento annunciato dalla stella e come la venuta del Signore abbia cambiato la vita di molti uomini e donne, nel passato come nel presente.**



## VACANZE DI NATALE IN COMPAGNIA

Durante le vacanze natalizie nei giorni 27-28-29 dicembre i ragazzi del gruppo giovani della parrocchia hanno preparato il Gr.In. (gruppo invernale), cioè tre pomeriggi di gioco per i ragazzi delle elementari e delle medie. Il gruppo giovani ha animato i pomeriggi dei bambini con organizzando diverse attività tra le quali laboratori manuali e di cucina, con il prezioso aiuto di alcune mamme, giochi, balli canti e tanto altro.

Il secondo giorno, dopo il quotidiano momento di preghiera, si sono recati tutti insieme alla Casa Protetta per portare agli ospiti i loro auguri di un buon fine d'anno e un sereno anno nuovo, esibendosi in canti natalizi. Nell'ultimo pomeriggio c'è stata la festa di fine Gr.In. insieme ai genitori, con i ragazzi che si sono esibiti in balli e sketch divertenti.

Alla fine bellissimi premi per tutti con un collettivo scambio di auguri di buon anno nuovo e buone vacanze.